Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 281

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 24 novembre 1944 XXIII

ABBONAMENTI - Italia e Colonie: [illegible] Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie, [illegible] - MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-333

Si riaccende violenta la battaglia di Aquisgrana

Il nemico ha perduto nella prima settimana 320 carri armati e ventimila uomini - Anche Bruxelles sotto il fuoco delle "V. 2,,

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 23 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

La veemenza degli attacchi nemici in grande stile nella zona di Aquisgrana, dopo un temporaneo rilassamento, ha assunto nella giornata di ieri nuovamente la caratteristica di estrema violenza. Le nostre truppe hanno ulteriormente sostenuto le più dure prove del fuoco e mantenute le loro posizioni.

La guarnigione di Eschweiler, alla quale il nemico si è avvicinato nel corso degli accaniti combattimenti dei giorni precedenti con sanguinose perdite da tre parti, secondo gli ordini ricevuti si è sganciata dall'accerchiamento, per attestarsi in una posizione trasversale ad est della città.

Il nemico ha perduto nella prima settimana della nuova battaglia difensiva presso Aquisgrana in tutto 320 carri armati ed almeno 20 mila uomini. Anche le nostre perdite non sono irrilevanti però sono molto al di sotto di quelle americane. Parti della guarnigione di [illegible] hanno tenuto testa agli accaniti combattimenti tra le case contro il nemico che è potuto penetrare ieri fino al centro della città.

Nella Lorena il nemico mantiene la sua pressione nelle attuali zone d'attacco. Ad est di Saarburg esso ha potuto varcare il confine dell'Alsazia-Lorena con punte di carri armati. Zabern è andata perduta.

Nei Vosgi occidentali perdurano i combattimenti locali con battaglioni nemici che continuano ad attaccare, soprattutto ad est dell'alta Meurthe. La cittadella di Belfort è stata mantenuta contro tutti gli attacchi nemici.

Le forze del nemico, tagliate fuori nella zona di Muelhausen-Basilea, vengono attaccate dalle nostre riserve locali.

Il nemico ha tentato ieri invano di sfondare il nostro sbarramento tra le propaggini meridionali dei Vosgi ed il confine svizzero per collegarsi con le formazioni asserragliate.

Il fuoco a distanza tedesco delle nostre nuove armi si è abbattuto nella giornata di ieri sulle zone di Londra, di Anversa e di Bruxelles.

La prima settimana della battaglia presso Aquisgrana ha visto notevoli successi difensivi delle nostre truppe. Con trecentoventi carri armati distrutti sono state annientate quasi due divisioni corazzate nemiche [illegible] ferite che ammontano a tre o quattro volte tanto. [illegible] si è ritirata [illegible] a raddrizzare il saliente fra Geilenkirchen e Hürtgen.

Dopo un giorno di pausa, l'avversario è passato all'attacco con una pioggia torrenziale, ai due lati di Geilenkirchen. [illegible] le posizioni tedesche fra Geilenkirchen e la Mosa. [illegible]

Nella Lorena settentrionale il nemico è stato respinto da nostri contrattacchi. [illegible]

Nella Porta Burgundica l'avversario ha tentato invano di abbattere lo sbarramento tedesco ad est di Montbéliard. [illegible]

Per le "V., tedesche le distanze non hanno alcuna importanza pratica

BERLINO, 23 novembre.

Da parte tedesca si ottengono interessanti particolari sull'impiego delle nuove armi.

La «V. 1» è stata impiegata finora [illegible] mentre la «V. 2» per [illegible].

Lo sviluppo, soprattutto rispetto alle zone d'obiettivo, è notevole. Dapprima è stata bombardata la grande Londra, dove ha la sua sede il comando supremo anglo-americano. Dopo la [illegible] di Anversa, con [illegible] è stata pure impiegata la «V. 2», la terza zona è stata Parigi, la quarta è Liegi soprattutto per l'importanza come centro di traffico di rifornimento.

Anche il nemico ha i suoi alti comandi anglo-americani. Miglioramenti tecnici hanno aumentato la precisione di mira cosicchè le bombe volanti vengono spesso usate anche contro piccoli obiettivi.

Le armi «V» tedesche stanno diventando una vera e propria artiglieria volante. I continui bombardamenti dimostrano che la Germania può lanciare le «V. 1» e «V. 2» da qualsiasi località. Le distanze non hanno più alcuna importanza pratica.

Il "piano occidentale di Mosca,,

BERLINO 23 novembre

Sotto il titolo: «Il piano occidentale di Mosca» la «Deutsche Allgemeine Zeitung» così definisce il concetto politico di Stalin: «La concezione diplomatica del Cremlino si presenta come un completo capovolgimento degli antichi progetti francesi relativi all'Europa. Essa si compone dell'unione con la differenza del punto di gravità del continente che non deve essere Parigi, ma Mosca.

Ribaltando l'accordo con la Germania i francesi passarono da una attitudine attiva ad una passiva. Allo stesso modo l'Inghilterra ha rinunciato alla sua teoria dell'equilibrio. Parigi partecipa quale elemento di secondaria importanza alla bolscevizzazione d'Europa, ma allo stesso tempo è indispensabile a Mosca perchè da là si diffonderà la rivoluzione mondiale verso la Spagna ed il Portogallo da una parte, e l'Inghilterra dall'altra.

La parte di De Gaulle nel gioco di Mosca è chiarissima — conclude il giornale — ed i risultati sul prossimo viaggio nella capitale bolscevica non possono essere dubbi».

La luce della verità

Cosa hanno tolto ai francesi le truppe di occupazione tedesche

BERLINO, 23 novembre.

Il ministro della propaganda francese, Luchaire, ha parlato alla Radio mercoledì sera dando interessanti particolari sulle relazioni pubblicate recentemente a Parigi riguardo alle forniture date dalla Francia alle truppe d'occupazione tedesche. Da una statistica pubblicata dal collaboratore de *La voix française* risulta che «in seguito alle forniture fatte alla Germania, ad ogni francese sarebbero stati tolti giornalmente, quaranta grammi di pane, [illegible] grammi di carne, [illegible] quindici grammi di [illegible] un quarto di litro di vino. Settimanalmente i tedeschi avrebbero tolto ai francesi [illegible] grammi di [illegible] e [illegible] chilogrammi di [illegible]».

Questa è la verità sul famoso detto: «I tedeschi portano via ogni cosa». Se si vuole ricordare, inoltre, che il bestiame nel 1940 era del venti per cento superiore al 1939, che l'approvvigionamento della popolazione parigina veniva effettuato con ogni regolarità e che la moneta francese per il periodo d'occupazione era rimasta stabile, [illegible] affermare [illegible] è falso [illegible] che [illegible] tedeschi. Bisogna considerare che le nuove truppe d'occupazione, le cosiddette truppe liberatrici, non tolgano ai francesi più di quanto hanno tolto i tedeschi».

Aspra critica inglese ai bollettini ufficiali britannici

GINEVRA, 23 novembre.

Nella rivista militare *The Army Quaterly* il maggiore generale Collins accusa la stampa inglese di comunicare bollettini che non corrispondono ai fatti reali.

«Per parte l'ottimismo è desiderabile [illegible] delusioni [illegible] militari. [illegible] questo [illegible] nello se[illegible] britannica [illegible] le basi [illegible] seguita da gravi da[illegible] e la [illegible] dura [illegible] perchè [illegible] della [illegible] di si[illegible].

[illegible] missione militare inglese [illegible] tedeschi [illegible] bombardamenti [illegible] resistenza [illegible] sul fianco [illegible] armata [illegible] come il [illegible] truppe [illegible] fino [illegible] risultato [illegible].

L'attuale offensiva sul fronte occidentale è di somma importanza per l'andamento della guerra

BERLINO, 23 novembre.

Il corrispondente di guerra del D.N.B. in occidente, Alex Schmalfuss, riferisce:

Ormai anche le singole puntate che sono state effettuate finora dalla seconda armata britannica sono state concentrate per l'attacco su largo fronte.

Con ciò si sono accese su tutto il fronte occidentale delle battaglie alle quali gli alleati ascrivono per l'andamento della guerra, ed il corso delle quali indubbiamente sarà di enorme importanza. Particolari sui risultati del primo giorno di questo assalto britannico introdotto con un fuoco tamburreggiante di straordinaria potenza nel settore del fronte tra Venray e fino nella zona a nord di Geilenkirchen con [illegible] presso Roermond, sono ancora sconosciuti. Non vi è dubbio che le divisioni di Montgomery, particolarmente nella loro intenzione di attraversare la Mosa, incontrino la più dura resistenza tedesca.

Per questi attacchi sono state impiegate almeno cinque divisioni di carri armati e sei di fanteria, della seconda armata inglese.

I tedeschi che non sono stati sorpresi dall'offensiva, hanno da contrapporre a questa massa di materiale e di uomini tante divisioni di carri armati, di fanteria, di artiglieria del popolo e di artiglieria che si è assolutamente ottimisti al Quartier Generale del Feldmaresciallo Gert Von Rundstedt.

Si accenna in tale relazione al completo successo difensivo tedesco nella zona di Aquisgrana, dove gli americani non hanno conseguito lo sperato sfondamento ma hanno subito perdite così alte che certamente non si aspettavano.

Ciò che la prima e la seconda armata americana hanno conseguito finora, in confronto di quello che gli alti comandi avevano sperato, è ben poca cosa. [illegible] presso Saarburg che verrà certamente [illegible] dalle posizioni tedesche. Inoltre il tedesco ha tagliato fuori [illegible] la 1ª Divisione corazzata francese [illegible] lungo il confine svizzero e si rafforza di ora in ora.

[illegible] americani [illegible] e degaullisti, nelle prime ventiquattro ore hanno subito altissime e sanguinose perdite. Particolarmente anche la V.ª Divisione corazzata francese ha dovuto registrare nella zona di Belfort gravi perdite in uomini e materiale.

Nonostante le alte perdite subite dalla I.ª e dalla IX.ª armata americana nella zona di Aquisgrana il nemico ha continuato a lanciare i suoi reparti nel fitto fuoco tedesco. I reparti motorizzati hanno potuto sfruttare solo le strade a causa delle pioggie, rimanendo così esposti ai tiri tedeschi. Temporaneamente lo slancio d'attacco si è rafforzato dato che gli avversari non hanno dovuto compiere raggruppamenti e riordinare le loro file.

La lotta si è nel frattempo riaccesa con un grande impiego di materiale.

Il comando americano ha dovuto ricorrere ad un provvedimento finora sempre evitato. Il tempo lo ha infatti costretto a rinunciare all'appoggio aereo. La fanteria deve perciò attaccare senza venire alleggerita dai caccia bombardieri e velivoli da battaglia. La conseguenza di ciò sono state le altissime perdite subite dall'avversario. I difensori tedeschi hanno resistito nelle loro posizioni piene di fango e di acqua. Rovina per rovina, buca per buca sono state contese, mentre gli americani incontravano enormi difficoltà a causa del terreno minato e paludoso.

L'epicentro si è trovato nella testa di ponte di Jülich dove la IIª armata americana ha cercato di sfondare.

L'artiglieria tedesca ha però sbaragliato gli attacchi concentrici ed ha causato perdite nelle colonne nemiche.

... che potrebbe assomigliare ad uno «sfondamento».

Tutti i commentatori britannici sono concordi nell'affermare che le forze della resistenza tedesca sui fronti occidentale impediscono ogni previsione per il futuro svolgimento dei combattimenti.

Perchè gli Stati Uniti hanno appoggiato il sionismo

STOCCOLMA, 23 novembre.

Da una relazione statunitense sulla situazione nel vicino Oriente si apprende che dopo l'assassinio di Lord Moyne i disordini continuano ad aumentare e che si teme lo scoppio di ostilità.

Nei circoli arabi il movimento antiebraico si è molto rafforzato. Dovunque gli anglo-americani sono accusati di aver giuocato con la sorte del popolo arabo e del suo Paese.

Varie organizzazioni arabe hanno chiesto che Roosevelt ritiri le promesse fatte ai sionisti durante la campagna elettorale. Circoli competenti arabi sono dell'opinione che dietro all'amichevole politica sionista americana si nascondono forti interessi economici i quali tendono ad eliminare l'Inghilterra dalla sua posizione dominante in Palestina per installare al posto di questa gli Stati Uniti.

Circoli finanziari americani hanno proposto diversi piani economici, uno dei quali riguarda la chiusura delle riserve d'acqua del Paese. I finanzieri americani progettano la costruzione di una grande industria chimica nel Medio Oriente la cui direzione dovrebbe essere nelle mani di ebrei americani.

La Francia legata al carro sovietico

STOCCOLMA, 23 novembre

I termini con i quali il ministro degaullista degli affari esteri Bidault ha comunicato il rifiuto della Francia a partecipare ad un blocco dell'Europa occidentale che non comprendesse l'alleanza con i Sovieti, secondo un dispaccio dello *Stockholm Tidningen* avrebbe suscitato a Londra molto malcontento.

Bidault, secondo questi giornali, approfitterà della visita a Mosca per assicurarsi l'appoggio dell'Unione sovietica allo scopo di impedire che la Francia resti una semplice seconda forza [illegible] in Europa dell'Inghilterra e degli Stati Uniti.

Il Duce concede il distintivo d'onore «M»

ad alcuni reparti della Guardia Nazionale Repubblicana

QUARTIER GENERALE 23 novembre.

Il Duce ha concesso il distintivo d'onore «M» ai seguenti reparti della Guardia Nazionale Repubblicana: 63° Battaglione «Tagliamento», 29° Battaglione Camicie Nere dislocate in Albania e Battaglione ciclisti della Venezia Giulia.

Dopo la capitolazione dell'8 settembre 1943 il 63° Battaglione «Tagliamento» rimase in piena efficenza e messosi subito a disposizione del Comando germanico, venne incorporato nella 2ª Divisione paracadutisti del generale Schude.

Dall'8 settembre a tutto il febbraio 1944 il Battaglione, trasformato in Legione, si prodigò in importanti operazioni di polizia. Il 6 agosto scorso in provincia di Pesaro ebbe l'elogio del Duce. Partecipò di recente alle grosse operazioni di rastrellamento nella zona del Monte Grappa. Ebbe complessivamente 43 Caduti, 87 feriti, 25 decorati da parte germanica ed oltre un centinaio di ufficiali e legionari promossi per meriti speciali di guerra. Nelle predette operazioni i banditi ebbero ad opera della «Tagliamento» 412 feriti. La Legione ha inoltre catturato 391 banditi e 750 prigionieri evasi ed ha ricuperato ingente quantità di materiale bellico. Per l'azione suddetta la Legione «Tagliamento» è stata ritenuta meritevole di fregiarsi del distintivo d'onore «M» del Duce.

Continuatrice delle tradizioni più fulgide della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, già decorata di medaglia d'oro e d'argento in precedenti campagne decisa e fiera anche nel periodo più tragico della vita nazionale, ha in ogni zona validamente conseguito al ristabilimento dell'ordine e della sicurezza combattendo senza tregua contro le bande partigiane, testimoniando con i suoi Caduti, con i suoi feriti, con i suoi decorati, il suo spirito di dedizione e di sacrificio alla Patria.

Borsani tiene rapporto

ai Presidenti dell'Associazione Mutilati delle Tre Venezie

VENEZIA, 23 novembre.

La Medaglia d'oro Borsani ha tenuto presso l'Ateneo di Venezia rapporto ai Presidenti delle Associazioni mutilati delle Tre Venezie.

Erano intervenuti il Prefetto Montani ed il Presidente dell'Opera Nazionale Mutilati di guerra avv. Schiavelli. Sono stati trattati numerosi argomenti riguardanti i mutilati ed esaminati i problemi delle province di Venezia, Padova, Verona, Rovigo ed Udine che sono stati illustrati dai rispettivi presidenti.

La Medaglia d'oro Borsani si è compiaciuta per l'operoso e fervido patriottismo dei mutilati delle tre Venezie riaffermando che i mutilati in nome della fede e del sacrificio, devono essere all'avanguardia della vita politica della Nazione.

Tempo contro spazio

BERLINO, 23 novembre.

Che il fattore tempo abbia un valore essenziale in questa fase decisiva della lotta, è ammesso da tutta la stampa avversaria la quale sottolinea che gli alleati debbono ora sobbarcarsi ai più grandi sforzi o che — così paradossalmente si esprime — «attualmente è più importante la fase del tempo in cui si adagierà la vittoria che la vittoria stessa». Con ciò gli avversari confermano quanto da tempo vanno sostenendo i tedeschi circa il valore di un giorno, di un'ora e di un minuto sugli sviluppi della situazione bellica.

Recentemente il giornale londinese *Daily Telegraph* scriveva: «Mai come ora gli alleati hanno dovuto lottare contro il tempo. Il Comando tedesco col suo graduale ripiegamento vuol guadagnare tempo ed è costretto a lottare per il tempo». Anche il *Daily Mail* prevede che il problema dell'offensiva «alleata» diverrà assai più difficile se i germanici riusciranno a guadagnar tempo ed a far affluire al fronte nuove divisioni. Il problema degli «alleati» non è quindi impostato sul tempo e sullo spazio, ma può essere enunciato così: *tempo contro spazio*. Anche il giornale madrileno *Arriba* in un recente articolo sosteneva che la possibilità di una prossima fine della guerra veniva assai discussa in campo alleato.

Secondo informazioni ufficiose sembra che Bradley e Montgomery abbiano ricevuto l'ordine di attivare la lotta al massimo senza perdere un istante di tempo. E' sempre più evidente che gli alleati hanno il massimo interesse nell'impedire che la Germania guadagni tempo e possa concentrare le sue truppe e gettare nella battaglia le sue nuove armi. Anche un altro giornale spagnolo, le *Informaciones*, è dello stesso parere: «Per il Comando Supremo tedesco è questione di guadagnar tempo e di utilizzare al massimo il vecchio materiale bellico, mentre si attende che possano funzionare le nuove armi apprestate dagli arsenali tedeschi».

Sotto i piedi del nemico il terreno brucia.

E' per questo che egli già all'inizio dell'invasione sacrificò non solo le anonime schiere dei popoli ausiliari, ma anche i suoi migliori reggimenti e reparti. L'avversario ha fretta poichè, come sottolinea il *Daily Herald*, i tedeschi seguendo con incrollabile fanatica fedeltà gli ordini di Hitler, inchiodano in occidente poderose unità nemiche nell'intento di prolungare la guerra affinchè i tecnici tedeschi possano portare a compimento la «V. 3».

Il *Times* londinese così s'esprime a questo riguardo: «Nessuno s'illuda che l'invasione del Reich sia cosa facile. Gli anglo-americani debbono superare ancora grandi ostacoli. In meno di un mese potremo essere in pieno inverno. La pioggia e le nebbie renderanno allora problematica la nostra superiorità aerea».

Il nemico che già credeva di toccare con mano la vittoria e che bastasse coglierla, sa benissimo che può perdere per sempre l'occasione ove non sia in grado di giovarsi del tempo che non s'arresta.

Con la rapidità dell'avanzata, il nemico tende ad attraversare e ad annullare i piani tedeschi; ed egli è ben cosciente che ogni arresto, ogni rallentamento nasconde un grave pericolo e cioè che le sue truppe, ingannate da una prematura sicurezza di vittoria, che si diceva e presumeva imminente, non vogliano più continuare a sacrificarsi.

Già durante le prime settimane d'invasione, e precisamente il 25 giugno, il giornale inglese *Daily Herald* abbozzava questo quadretto circa il morale del combattente tedesco di fronte a quello degli alleati: «I soldati tedeschi non pensano durante la battaglia se la Germania vincerà o meno la guerra, essi si preoccupano soltanto del loro proprio settore di combattimento e son dominati da un'unica idea: o lo muoio qui, oppure lo vinco. I nostri soldati per contro hanno un altro modo di pensare

Ognuno crede che gli alleati vinceranno la guerra e quindi preferisce senz'altro di rimanere in vita per vedere la vittoria».

Queste constatazioni valide allora, lo sono anche di più oggi. Il *Daily Mail* del 10 novembre dichiarava che l'avanzata alleata attraverso la Francia aveva talmente esaltato le speranze, che la inattesa tenacia della resistenza tedesca ha successivamente determinato pericolosi sintomi di pessimismo.

Soltanto una vittoria rapida, una vittoria a giorni, potrebbe bandire dalle truppe alleate il pericolo che le invada il tedio del combattimento.

Poichè è bene ripeterlo, la guerra la si fa anche con le armi dello spirito che possono riassumersi tutte in una parola: combattività, quella combattività che anche il nemico ha sempre riconosciuto alle truppe del Reich o che per lo meno nessuno ha mai osato di mettere in dubbio.

Oltre ogni limite

Radio Londra ha dedicato nella trasmissione delle ore 16,30 del 20 novembre un commento alla ricostruzione alle Forze Armate italiane.

In mancanza di divisioni regie, cui rivolgere l'appello ai combattenti, tanto caro alla tradizione inglese del mandare gli altri a farsi massacrare per il proprio interesse, radio Londra si interessa alla cosiddetta divisione «Garibaldi» che combatte in Jugoslavia accanto o al servizio delle truppe di Tito.

«Non vi è bisogno — dice testualmente l'emittente londinese — di sottolineare l'importanza politica di questa collaborazione militare evidentemente, non solo per i problemi di oggi, ma anche e più, in vista della sistemazione di domani».

Tutti sanno e lo sanno anche gli inglesi che sono stati i primi a darne notizia, che la divisione «Garibaldi» è composta di qualche migliaio di disgraziati scalzi, sbrucati, affamati, condotti al macello dalla sciagurata ambizione e dal tradimento di pochi ufficiali badogliani e costretti a fare da muli da salmerie alle bande dei banditi jugoslavi.

E questo è il lato tragico e doloroso della situazione. Ma vi è un altro aspetto del problema ed è quello politico e morale insieme. Si tratta di una collaborazione militare ad una potenza straniera che per tradizione e per fatalità storica, e per il carattere del movimento che Tito rappresenta, è in netta, violenta funzione aggressiva anti-italiana e ci sono soldati italiani, sia pur affamati e laceri e messi a far da servi, che aiutano chi pretende dall'Italia, la Dalmazia, Fiume, Trieste, Udine fino al Tagliamento.

Questa è la verità che radio Londra vuole nascondere sotto la frase misteriosa, ma non tanto, della «sistemazione di domani».

Ma l'emittente nemica, parafrasando un discorso, di quello che si ritiene ministro della guerra del governo delle terga nude di Bonomi dice ancora: «Quale contrasto, con la tragedia vissuta dai combattenti italiani per i quali negli anni della guerra di Mussolini l'unica vittoria poteva esistere nella sconfitta: allora la sola e dura battaglia che essi potevano sentire era la silenziosa e isolata battaglia per non combattere, per provocare quindi con la sconfitta la caduta del regime. Sconfitta e caduta che contemporaneamente vennero affrettate da quella specie di sciopero bianco, organizzato pure nella mancanza di una visibile organizzazione e condotto logicamente al suo sbocco con i fatti immediatamente posteriori al venticinque luglio».

Passiamo agli atti, la nuova documentazione sulla premeditazione e sulla preparazione del tradimento e della capitolazione, da parte dei gallonati imbecilli dello stato maggiore italiano ed invitiamo invece gli autentici combattenti le madri, le spose, i figli dei Caduti, i mutilati, a leggere con attenzione quanto radio Londra ed il ministro della guerra bonomiano affermano.

Non per vincere, ma per venire sconfitti, tanti figli d'Italia, i migliori hanno combattuto sofferto e sono caduti ed hanno rinnovato i fasti dell'eroismo della nostra storia!

Soldati di Etiopia e di El Alamein, di Tunisia e di Grecia, del fronte occidentale e di Russia, avete ben compreso quello che oggi si dice e si proclama su quanto vi è in voi di più sacro e di più puro: il ricordo della guerra combattuta e la visione dei camerati che non sono tornati! Di fronte a tanto insulto ed a tanto oltraggio, non vi può essere che una sola risposta: riprendere le armi, per far strage di tanta miseria umana, di tanta lordura che non solo insozza l'Italia, ma ammorba il mondo intero.

Gli uomini dell'otto settembre, hanno bisogno di un alibi e di un salvacondotto che li assicuri al potere ed implorano i nostri nemici di voler perdonare e compatire l'eroismo degli italiani. Verrà il giorno in cui, per quella carità di Patria che è pudore dei nostri mali e vergogna della nostra tragedia vorremo imporre ai nostri figli e nipoti di non leggere e studiare le pagine di storia che narrano le vicende in cui noi oggi viviamo.

Troppo ci spaventa il loro giudizio, anche a noi che colpa non abbiamo se non quella di vivere nell'epoca in cui nel popolo italiano sono nati e cresciuti i bastardi ed i rinnegati che oscurano con le loro imprese la fama dei traditori e dei criminali di ogni epoca e di ogni paese.

Durissimi combattimenti notturni nella zona di Forlì

Crescendo della lotta nel settore costiero adriatico

Pieno successo difensivo nel decimo giorno d'attacco nello scacchiere di Budapest

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 23 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nel settore costiero adriatico l'impiego nemico di artiglieria e di aviatori da battaglia ha raggiunto nella giornata di ieri una violenza non ancora conosciuta in questo settore.

Durante la notte il nemico è passato nuovamente all'attacco in grande stile con epicentro presso Forlì e alla costa illuminando il campo di battaglia con riflettori.

Accaniti combattimenti si sono accesi particolarmente in un punto di penetrazione a nord-ovest di Forlì.

Dalle teste di ponte sul Danubio nell'Ungheria meridionale vengono segnalati nuovi attacchi bolscevichi che sono tuttora in corso e che hanno fruttato al nemico guadagni di terreno.

Il decimo giorno della battaglia difensiva nell'Ungheria centrale ha apportato nuovamente un pieno successo difensivo alle nostre formazioni di carri armati e di fanteria appoggiate dalla Luftwaffe.

A nord-est di Budapest e nella zona di Gyoengyoes sono stati sbaragliati forti attacchi dei bolscevichi ed in tale occasione sono stati distrutti ad opera delle formazioni dell'Esercito 29 carri armati, dai velivoli da battaglia e dall'artiglieria antiaerea della Luftwaffe ulteriori 35. Nostri contrattacchi hanno condotto a miglioramenti delle posizioni ed all'annientamento di forze nemiche sbaragliate

La testa di ponte dei bolscevichi, sul Tibisco, a nord-est di Tokaj, tranne una stretta striscia lungo la riva, è stata eliminata da una Divisione ungherese.

A sud-ovest di Ungvar anche nella giornata di ieri sono falliti i tentativi di sfondamento di parecchie divisioni sovietiche.

La Luftwaffe ha battuto nel territorio ungherese, con persistenti effetti, punte corazzate ed il traffico di rifornimento dei sovietici.

Gli attacchi dei bolscevichi in Curlandia hanno perduto di violenza rispetto all'intatta forza difensiva delle nostre truppe. Un saliente avanzato del fronte è stato raddrizzato secondo gli ordini, mentre il nemico incalzante veniva respinto.

Nella parte meridionale di Sworbe il presidio, appoggiato dal fuoco delle nostre forze navali, ha mantenuto le sue posizioni in dura lotta contro attacchi concentrici nemici.

Forze di sorveglianza della Kriegsmarine hanno affondato davanti alla costa orientale della penisola una motosilurante sovietica.

Bombardieri terroristici nord-americani hanno attaccato la Germania meridionale ed hanno lanciato bombe su diverse città. A Monaco è stata colpita gravemente da bombe dirompenti la Frauenkirche; altri monumenti sono stati danneggiati.

Le forze della difesa aerea hanno abbattuto diciannove velivoli nemici tra cui quindici bombardieri quadrimotori.

Nell'Italia centrale la violenza dei combattimenti ad occidente di Forlì è nuovamente diminuita. Ai due lati della via Emilia l'avversario ha continuato le sue puntate soltanto con piccoli gruppi d'attacco. Al contrario egli ha rafforzato l'impiego delle sue artiglierie e delle sue formazioni aeree. Neppure in questo modo il nemico ha potuto spezzare la resistenza delle truppe tedesche. Passando continuamente a vivaci contropuntate, granatieri germanici hanno respinto tutti gli attacchi del nemico.

Anche sui Balcani le formazioni tedesche hanno sanguinosamente respinto tutti i tentativi di attacco e di aggiramento dei bulgari o delle bande comuniste. In tal modo il grosso delle truppe tedesche ha potuto continuare indisturbato i suoi movimenti di marcia.

Nell'Ungheria centrale le truppe tedesche hanno conseguito un nuovo pieno successo difensivo. Efficacemente appoggiati dalle formazioni aeree, i reparti tedeschi hanno sbaragliato ad occidente di Ture e nella zona di Gyoengyoes forti tentativi di sfondamento bolscevichi. Sessantaquattro carri armati sono stati distrutti, tredici dei quali da due batterie della Flak che, assieme ai reparti della Honvéd, hanno tenuto testa all'epicentro dell'attacco di un intero Corpo sovietico, impegnando l'avversario fino al sopraggiungere di formazioni corazzate con l'appoggio delle quali i bolscevichi sono stati definitivamente ricacciati.

Mentre ad est di Budapest il nemico si è ancora una volta concentrato con tutte le sue forze per raggiungere uno sfondamento nella zona di Miskolc, esso si è limitato, in seguito alle alte perdite subite, a sferrare vani attacchi locali.

Energici contrattacchi di reparti ungheresi contro la testa di ponte nemica sul Tibisco presso Tokaj, dove i bolscevichi si difendono ancora su di una sottile striscia di terreno, hanno conseguito un nuovo successo difensivo.

Anche nella zona di Ungvar puntate sovietiche si sono nuovamente infrante.

Al confine della Slovacchia orientale posizioni di apprestamento nemiche sono state sbaragliate dal fuoco di sbarramento tedesco.

Pure in Curlandia le truppe tedesche si sono vittoriosamente battute passando ripetute volte a contrattacchi. In questa zona l'epicentro si è momentaneamente trovato a nord di Moscheiken dove l'avversario ha attaccato vanamente per sette volte consecutive. Anche a Sworbe si è aspramente combattuto. Finora in quella zona i granatieri tedeschi hanno respinto non meno di 161 attacchi. Anche nella giornata di mercoledì le truppe tedesche hanno respinto dalle nuove linee di resistenza i ripetuti attacchi sovietici distruggendo diversi carri armati.

Per il tradimento Badoglio

I ventunmila italiani catturati da Tito

adibiti alle miniere dell'Unione sovietica

STOCCOLMA, 23 novembre

Sono giunti in Romania 21 mila prigionieri italiani catturati da Tito il 9 settembre 1943, subito dopo il tradimento Badoglio nei Balcani. I prigionieri partiranno per l'Unione sovietica per lavorare nelle miniere ed in località degli Urali.

La sorte dell'Italia invasa

in un commento svizzero

BERNA, 23 novembre.

In un articolo di fondo il *Berner Dagebladet* accenna al fatto che l'infelice Italia è stata spinta dalla politica degli anglo-americani completamente, nelle braccia dei sovietici e dichiara tra l'altro: «Gli abitanti dell'Italia sono stanchi di vivere nella tetra atmosfera della miseria e della oppressione.

Il governo di Bonomi, la cui resistenza è un'unica lotta con la morte che può portare ogni giorno l'attesa fine, disperde le forze nel predicare alle masse la pazienza, trattenerle dall'inevitabile lotta contro tutti. Le continue umiliazioni diminuiscono il prestigio del governo di Bonomi.

I mancati rifornimenti e l'indifferenza dimostrata dagli italiani di fronte alla lentezza delle operazioni belliche nell'Italia settentrionale affluiscono contro i partiti borghesi monarchici. Così i lavoratori italiani si rivolgono a Mosca come l'ultimo rifugio.

Da Mosca giungono attraverso le parole di Togliatti e direttamente dalla Radio parole di incoraggiamento ascoltate da un popolo martoriato e sofferente senza curarsi tanto di quello che succederà».

Sforzi per un accordo tra Gandhi e Jinnah

BANKOK, 23 novembre.

Alla conferenza stampa di Delhi sono stati dati alcuni particolari sugli sforzi compiuti da Sir Tadsch Bahadur Sapru per un accordo ed una collaborazione tra Gandhi e Jinnah. Sir Sapru è un liberale. Tuttavia non fa parte di alcun partito indiano.

Durante le trattative egli ha di solito la funzione di intermediario tra il Vicerè e gli uomini politici indiani. Egli ha dichiarato però che le attuali trattative vengono condotte senza l'incarico del Vicerè.

Le trattative hanno avuto l'approvazione di Gandhi. Sapru pensa di riunire un comitato di circa venti membri, del quale dovrebbero fare parte uomini di diversi partiti politici ad eccezione dei radicali. Le proposte del comitato dovrebbero venire sottoposte a questo Paese ed i partiti dovrebbero in seguito prendere le loro decisioni.

Il gruppo del partito del Congresso a Pundschab ha preso la decisione di riconoscere il comitato e di mandarvi dei rappresentanti. Sapru spera di ottenere nel corso di due mesi una definitiva collaborazione tra Gandhi e Jinnah.

Gandhi stesso ha avuto un lungo colloquio col Presidente del Moslem su alcuni problemi indiani.

Importante a questo proposito è il fatto che Sapru ha chiesto l'immediata liberazione dei membri del Congresso arrestati dai britannici, richiesta che era già stata fatta dal Parlamento centrale indiano e dalla lega indiana a Londra.

Il Cremlino esecutore testamentario di Pietro il Grande

BERNA, 23 novembre.

Il *Berner Tagblatt* in un articolo di fondo sulla politica estera della Russia sovietica scrive fra l'altro: «Come Danton aveva continuato la tradizione dei re francesi del cui crollo era stato partecipe, così il Cremlino è ora l'esecutore testamentario del testamento politico di Pietro il Grande. Da secoli il Cremlino persegue il medesimo obiettivo in Finlandia, in Polonia, in Cecoslovacchia, in Ungheria, in Romania, in Jugoslavia, in Grecia, nella Turchia, nell'Iran e nell'Afganistan.

Incorporamento nel territorio dell'Unione sovietica e formazione di regimi orientati verso la Russia e diretti possibilmente da capi comunisti. In Grecia Stalin per riguardo alla Granbretagna, si è sentito obbligato di non esercitare al massimo la sua influenza.

Per le stesse ragioni anche la Turchia è stata per il momento risparmiata da imposizioni più dirette.

Però anche contro questi Paesi la propaganda sovietica ha assunto tanto attraverso la Radio quanto per mezzo della stampa, un tono molto poco amichevole all'indirizzo delle autorità approvate da Londra e da Washington.

Nell'Iran il periodo di calma mantenuto in seguito al condominio sovietico-anglosassone è terminato ed il gabinetto Saed è stato sopraffatto dalla preponderanza sovietica. L'Afganistan neutrale rimane per il momento fuori dell'attualità.

In tutti gli altri Stati l'influsso della Russia si è esteriorizzato soprattutto per mezzo della creazione di «regimi democratici» dei quali fanno parte elementi comunisti.

Inverno di guerra

nei Paesi occupati dagli "alleati,,

MADRID, 23 novembre.

Il collaboratore politico del *Pueblo* scrive che in tutti i paesi «liberati» dagli alleati si prospetta un inverno di fame.

La situazione peggiore è quella in Grecia. Ma anche in Olanda, Belgio e Francia la cui economia si poggiava sull'organizzazione tedesca, le condizioni di vita diventano sempre più dure.

La morte di Liegh-Mallory pregiudica le questioni anglo-americane nell'Asia orientale

LISBONA, 23 novembre.

Tutte le indagini effettuate dal comando supremo dell'aviazione britannica per ritrovare l'apparecchio che aveva a bordo il maresciallo Leigh-Mallory e diversi altri ufficiali britannici e del quale non si ha più traccia, sono state vane.

La perdita del Maresciallo è un grave colpo per le questioni anglo-americane nell'Asia orientale, poichè Leigh-Mallory, che avrebbe dovuto assumere un alto comando nell'Asia sud-orientale, era molto noto come autorità militare nel campo della guerra aerea, non solo nell'Impero britannico, ma anche negli Stati Uniti.

Graziani consegna la medaglia d'argento al valore ad un eroico Battaglione delle S. S. italiane

Numerose croci di ferro ed al merito a intrepidi legionari

QUARTIER GENERALE. 23 novembre.

Nel pomeriggio di oggi, in una località dell'Italia settentrionale, il Maresciallo Graziani ha consegnato al gagliardetto del 2° Battaglione del 1° Reggimento Fanteria delle Unità Armate S.S. Italiane, la medaglia d'argento al valore guadagnata sul fronte di Nettuno.

Inoltre sono state consegnate dal generale Wolk numerose croci di ferro e croci al merito a eroici legionari del valoroso Battaglione

Il Battaglione era schierato sul campo di fronte ad un podio imbandierato. Ai lati del quadrato erano i Battaglioni del 1° e 2° Reggimento della Brigata S.S. Italiana ed un reparto germanico di rappresentanza.

Il Battaglione ha lasciato sulle buche e sulle trincee di Nettuno 340 caduti sui 630 uomini accorsi nelle sue file subito dopo l'8 settembre per continuare la tradizione di onore e di fede dei veri soldati italiani.

Ai piedi del podio, aveva preso posto il gruppo mutilati e feriti del Battaglione.

Il Maresciallo Graziani è entrato nel campo salutato dal *presentat'arm* dei reparti schierati. Lo accompagnavano il generale Wolk, il Comandante delle S.S. Italiane e molti ufficiali italiani e germanici.

Il Maresciallo ha passato rapidamente in rivista la schiera e, salito sul podio, ha rivolto ai reparti le seguenti parole:

«Legionari e militi della Prima Brigata S.S. Italiana! E' riservato a me l'onore di presenziare oggi su questo campo la consegna della medaglia d'argento al valor militare al vostro Gagliardetto. Questa alta ricompensa al valore è il simbolo del sacrificio di quanti caddero sul fronte di Roma per rivendicare con il sangue versato l'onore ed il prestigio d'Italia.

Questo privilegio è a voi concesso per i primi. Ancora una volta avete ristabilito, con il sangue il patto di alleanza e collaborazione con la grande Germania, a fianco della quale ora e sempre noi marceremo per l'avvenire dei nostri due popoli, uniti da legami che mai più potranno essere disciolti».

Con decreto del Duce in data 26 ottobre 1944, è stata concessa la medaglia d'argento al valor militare al gagliardetto del 2° Battaglione del 1° Reggimento Fanteria delle unità armate delle S.S.

Il Maresciallo Graziani ha dato quindi lettura della superba motivazione. Eccone il testo:

«Insieme alle altre avanguardie delle nostre truppe italiane sul fronte, rimase in linea ininterrottamente per oltre due mesi, assolvendo compiti particolarmente difficili e mantenendo posizioni fondamentali, contro le quali invano fino allo sfondamento del fronte si accanì il potentissimo urto nemico. Due volte menzionato sul foglio d'ordini tedesco di Corpo d'Armata, premiato con l'autorizzazione a fregiarsi delle mostrine nere delle SS. germaniche, ha avuto decorazioni tedesche e numerose promozioni per merito di guerra.

Esempio fulgido di fede ed amore per la Patria resisteva con tenacia e valore all'impari ed asperrima lotta, consacrando con il sangue del settanta per cento dei suoi effettivi il giuramento e scrivendo una delle più belle pagine di gloria, degno in tutto delle più alte tradizioni guerriere della vera Italia». — Fronte di Nettuno - Roma 17 marzo - giugno 1944.

Il Maresciallo Graziani ha quindi appuntato la medaglia d'argento sul gagliardetto del 2° Battaglione

Un fremito di emozione è corso fra le file dei soldati. Si è proceduto quindi alla consegna ai legionari premiati delle decorazioni al valore germaniche.

Terminata la cerimonia il Maresciallo Graziani si è intrattenuto cordialmente con i mutilati ed i feriti del 2° Battaglione SS.

Intanto le truppe si andavano disponendo in formazioni per sfilare davanti al Maresciallo. In ordine perfetto i reparti sono sfilati dinnanzi al Maresciallo Graziani, fissandolo fieramente nel volto.

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17 telef. 5-38

Redazione e Uffici Pubblicità Corso Verdi 24, I p. Tel. 8-11 e 5-39

PROTEZIONE ANTIAEREA

La galleria - ricovero del Castello

La Prefettura di Gorizia — Comitato provinciale protezione anti aerea comunica:

Data la sempre crescente affluenza presso la galleria - ricovero sotto il colle del Castello che come noto non è ancora ufficialmente aperta al pubblico, questo Comitato ha istituito, a cura della benemerita Croce Verde, un posto di pronto soccorso in apposito locale chiuso nella galleria stessa onde poter prestare le cure più urgenti alle persone ivi rifugiate, colte da malessere o altro. Tra il personale all'uopo destinato vi sarà pure una infermiera-ostetrica. Si raccomanda vivamente di voler lasciare sgomberi gli accessi a detto posto e di usare il massimo rispetto per gli oggetti ivi deposti onde non costringere questo Comitato a privare il pubblico di tale importante beneficio. Si pregano pure i frequentanti di voler rispettare gli impianti di illuminazione della galleria e soprattutto di non asportare, come purtroppo si è verificato in questi ultimi tempi, le poche lampadine elettriche ancora rimaste ed attualmente introvabili in commercio avvertendo che chi sarà colto in flagrante verrà duramente punito

Trattamento economico alle famiglie di militari già dislocati

in territorio occupato dal nemico

L'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale comunica:

La corresponsione delle indennità previste dalla legge 10 giugno 1940 XVIII, n. 653, e degli assegni familiari di cui al Decreto 26 ottobre 1940 XVIII, n. 1495, può essere continuata, purchè le famiglie interessate ricevano antecipazione sugli assegni di prigionia dall'autorità militare, a favore dei congiunti di coloro che, alla data dell'8 settembre 1943, si trovavano in servizio presso reparti dislocati in Sicilia, Sardegna, Corsica, Calabria, Lucania, Puglie, o imbarcati su navi da guerra o naviglio ausiliario, e per i quali non è stata possibile accertare la situazione.

L'erogazione del trattamento economico e degli assegni non potrà invece, essere continuata a quei militari da parte dei quali siano pervenuti dei messaggi che contengono elementi tali da escludere che i mittenti siano prigionieri.

Il trattamento di cui sopra compete, inoltre, come norma, previo il requisito dell'antecipazione sugli assegni di prigionia da parte dell'autorità militare, alle famiglie dei militari che, anche precedentemente all'8 settembre 1943, si trovavano in servizio presso Reparti dislocati in Africa settentrionale o in Russia e per i quali non è stato possibile accertare la situazione. All'uopo, gli interessati dovranno esibire alla Sede dell'I.N.F.P.S. o al datore di lavoro, apposito documento dell'autorità militare dal quale risulti che attualmente vengono corrisposti alla famiglia del militare le antecipazioni sugli assegni di prigionia.

Il documento in parola dovrà essere accompagnato da una dichiarazione rilasciata dal congiunto ammesso alla riscossione delle prestazioni di richiamo, dalla quale risulti che non è stato possibile ancora accertare la situazione del militare avente diritto.

I militari di cui trattasi sono da considerarsi alla stregua dei prigionieri, quindi eventuali aumenti di retribuzione computati sull'indennità, successivamente alla data della scomparsa, dovranno essere ricuperate mediante ritenute sulle somme da erogare, fino a totale estinzione del debito.

L'assemblea della Mutua artigiani

L'altra sera, nella sede sociale di via Morelli n. 6, l'associazione Mutua volontaria di assistenza fra gli artigiani di Gorizia ha tenuto l'annunciata assemblea straordinaria.

Vi parteciparono numerosi artigiani e piccoli industriali ai quali il presidente signor Michelon dopo aver porto un cordiale saluto e dopo la lettura fatta dal segretario F. Massi del verbale della precedente riunione ha illustrato il principale argomento posto all'ordine del giorno: l'iscrizione alla Mutua dei familiari dei soci, deliberazione adottata dal Consiglio per celebrare degnamente il prossimo ottantesimo annuale del sodalizio. Letto e discusso il relativo argomento, l'assemblea lo ha approvato all'unanimità, manifestando la propria gratitudine al Consiglio direttivo per l'iniziativa attuata.

Successivamente l'assemblea ha approvato l'aumento da lire 15 a lire 20 del canone sociale mensile. Per quanto concerne la iscrizione dei familiari, la segreteria rimarrà aperta ogni lunedì dalle ore 10 alle 11. Infine, su proposta del presidente, l'assemblea ha rivolto un indirizzo di plauso e ringraziamento al segretario provinciale dell'Artigianato il quale, pur nelle sue molteplici occupazioni, trova modo e tempo di dare alla Mutua [illegible] morale tanto utile e prezioso al vecchio e benemerito sodalizio goriziano.

I raduni di suini destinati all'allevamento

Oggi a Gorizia

Per oggi, venerdì 24 novembre, è previsto nella nostra città un raduno di suini da allevamento. Tale raduno avrà luogo alle ore 8 presso il foro boario. Per sabato 25 novembre è indetto l'ultimo raduno del mese corrente di suini da allevamento a Mossa di Capriva.

Pagamento quote integrative ai conferenti bovini da macello

Maggiorazione di L. 60 al q.le

L'Ufficio provinciale della zootecnia, di Gorizia, rammenta a tutti gli agricoltori, residenti nei Comuni di Aidussina, Bergogna, Ca. a Canale, Canale, Caporetto, Castel Dobra, Cernizza, Chiapovano, Circhina, Comeno, Dolegna del Collio, Gargaro, Gracova Serravalle, Idria, Merna, Montenero, Montespino, Opacchiasella, Piezzo, Ranziano, Rifembergo, S. Croce di Aidussina, Salona, Sambasso, S. Daniele del Carso, S. Lucia D'Isonzo, S. Martino di Quisca, Sonzia, S. Vito di [illegible], Tarnova della Selva, Temenizza, Tolmino, Vipacco e Zolla, e che hanno conferito bestiame bovino da macello nel periodo che va dal 15 gennaio al 30 novembre 1943, che presso gli sportelli della Banca Nazionale del Lavoro — Filiale di Gorizia — si pagano le liquidazioni relative alle quote integrative (maggiorazioni di L. 60 per quintale di peso vivo carne) per i conferimenti avvenuti durante il periodo sopra citato.

Il pagamento delle maggiorazioni di cui sopra è già in atto e avrà termine col 31 dicembre 1944.

Gli aventi diritto per la riscossione, devono presentare agli sportelli della Banca Nazionale del Lavoro il mod. 4-B, attestante l'avvenuto conferimento del capo al raduno oppure il tagliando «A» della cartolina mod. 5-B dimostrante la consegna del bovino effettuata al macellaio.

Nel caso in cui i documenti in parola fossero andati smarriti, è sufficiente esibire la carta d'identità o documento equivalente.

Saldo finale di liquidazione bozzoli

Gli agricoltori che nella campagna bacologica 1943 hanno conferito i bozzoli al centro ammasso di Cormons, possono rivolgersi presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Gorizia, Filiale di Cormons, per riscuotere il saldo finale di liquidazione ad essi dovuto.

S'informa inoltre che entro il corrente mese sarà provveduto anche al pagamento del saldo finale ai conferenti del centro ammasso di Brazzano, mentre si ritiene necessario assicurare gli allevatori di bozzoli che entro la prima decade del mese di dicembre si potrà dare corso anche al pagamento ai conferenti dei centri ammasso di Gradisca e di Romans.

Temporanea sospensione dei buoni di abbigliamento

Il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa informa che per superiori disposizioni [illegible] il rilascio dei buoni speciali di abbigliamento [illegible] funzionante presso il Municipio [illegible]

Pertanto i solleciti di qualunque specie non potranno essere presi in considerazione e si fa inoltre presente che le decisioni della Commissione sono inappellabili.

Carburo di calcio o petrolio per le abitazioni sprovviste di luce elettrica

Per il bimestre novembre-dicembre anno corrente, alle famiglie del capoluogo e della zona piana della provincia che abitano in alloggi sprovvisti di impianti di luce elettrica verranno assegnati chilogrammi 2 di carburo di calcio oppure mezzo litro di petrolio. Il prelievo di tale combustibile viene effettuato con la apposita tessera già in possesso dei capi famiglia.

Prezzi del coniglio e del pollame

L'Unione provinciale dei commercianti comunica che il prezzo al consumo del coniglio pelato, pulito, asciutto, senza viscere e senza zampe è stato fissato in lire 100 il chilogramma e quello del pollame, pelato, asciutto, senza viscere e senza sangue a lire 180 il chilogramma.

Biciclette: che passione!

Anche ieri si sono registrati in città vari furti di biciclette. I derubati che hanno denunciato il fatto alla Polizia sono: Alberto Mian di Carlo di 56 anni abitante in via Trento che aveva lasciato nell'atrio della trattoria «Al lepre bianco»; Luigi Milocco di Leonardo di 24 anni, abitante in via Sant'Antonio numero 13 che aveva posto la bicicletta nel sottoscala di casa e Carlo Kersevani fu Carlo di 52 anni abitante in via San Giovanni.

Audace e grave furto in via Alviano

Ignoti hanno compiuto ieri un audace colpo ladresco in danno della famiglia Burgio abitante in via Alviano numero 2. Introdottisi nottetempo nell'abitazione dei Burgio i ladri si impossessavano di un apparecchio radio «Telefunken», di due orologi da polso, di una sveglia, di diversi indumenti, biancheria ed effetti di vestiario nonchè di tre fra cappotti e soprabiti e cinquemila lire in contanti. Il fatto è stato denunciato alla Polizia centrale.

Derubata del portafogli in una sala cinematografica

Caterina Godeas di 20 anni di Egidio da Piedimonte del Calvario, recatasi nel pomeriggio di ieri in un cinematografo della città è stata derubata ad opera di uno sconosciuto del portafogli contenente documenti personali e 40 lire.

La Godeas ha presentato denuncia del furto patito al Commissariato di turno della Polizia.

Nel transitare lungo la via Montesanto Orsola Vuga fu Giovanni di 72 anni ha fatto una paurosa caduta riportando la frattura della spalla sinistra. All'Ospedale di via Brigata Pavia, dove è stata trasportata dalla Croce Verde veniva giudicata guaribile in un mese.

Annonaria

Prenotazione dei generi razionati per dicembre

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che tutte le prenotazioni dei generi alimentari razionati e contingentati per il mese di dicembre debbono essere effettuati entro e non oltre il giorno 30 corrente.

La Sezione ricorda inoltre che all'obbligo della prenotazione sono sottoposti anche il sale ed i tabacchi entro lo stesso termine di tempo. Tutti i dettaglianti alimentaristi e gli spacci di sale e tabacchi sono invitati quindi a presentare le cedole di prenotazione entro e non oltre il 2 dicembre prossimo venturo rispettivamente all'ufficio annonario ed al magazzino generi di monopolio. Non è consentito in maniera tassativa la prenotazione con carte annonarie di altri comuni. Agli esercenti che non si atterranno alle suddette disposizioni verranno ritirate le licenze di commercio, salve e impregiudicate tutte le altre penalità a norma di legge.

Supplementi per il latte

Nuove disposizioni

La Sezione provinciale dell'Alimentazione rende noto che a partire dal 1 dicembre p. v. nei comuni del circondario, cessa ogni distribuzione di supplementi di latte agli ammalati su certificato medico, perchè nel caso di malattia la famiglia dovrà sopperire ai bisogni dell'ammalato con la normale razione di latte spettante agli altri familiari. Una sola eccezione è ammessa in favore di quei bambini allattati artificialmente.

Iniziative dell'O. N. D.

Benefico spettacolo d'arte varia ai D. A. I.

Il 2 gennaio u. s. per iniziativa del Dopolavoro provinciale ebbe luogo al Teatro Verdi una rappresentazione d'arte varia che fruttò la raccolta di ben duemila libri di amena lettura e di studio che vennero offerti ai soldati feriti e ammalati degenti negli ospedali militari della nostra città. Ora, a undici mesi di distanza, il Dopolavoro provinciale si appresta a ripetere l'iniziativa col concorso della Compagnia O.N.D. De Marco promuovendo per sabato 25 novembre alle ore 17 uno spettacolo d'arte varia al Dopolavoro aziende industriali, passaggio Edling. Prezzo d'ingresso: offerta di uno o più libri da destinarsi ai militari degenti negli ospedali. Questa originale iniziativa, che tanti consensi ha incontrato la prima volta, sarà certamente accolta anche questa volta [illegible] che godersi un brioso ed interessante spettacolo compirà un'azione [illegible] nostri valorosi combattenti.

Una giovinetta ferita per lo scoppio di una bomba nascosta fra gli sterpi

La villica Anita Belloni di Luigi di 16 anni da Vertoiba recatasi ieri mattina in un campo sito nelle vicinanze della propria abitazione metteva un piede su un mucchio di sterpi provocando inavvertitamente lo scoppio di una bomba ivi celata. Investita in pieno da numerose schegge la Belloni è rimasta ferita abbastanza gravemente agli arti inferiori ed in varie parti del corpo. All'Ospedale civile dove è stata ricoverata a mezzo della Croce Verde venne giudicata guaribile in tre settimane.

Si frattura una gamba scivolando dalle scale

E' stato accolto all'Ospedale civile il cinquantenne Leopoldo Bresic fu Andrea da Piedimonte il quale in seguito ad accidentale caduta fatta sulle scale di casa riportava la frattura della gamba sinistra. Guarirà in quattro settimane.

Carta annonaria smarrita

Maria Minelli di anni 50 abitante in via Carlo Porta numero 3 ha denunciato alla Polizia di avere smarrito ieri due carte annonarie.

IL DIZIONARIO DEI COGNOMI

Dietro e davanti gli sportelli dell'ufficio anagrafe

Qualcuno ha ingegnosamente definito l'ufficio Anagrafe «il dizionario dei cognomi» ed ha soggiunto che tale vocabolario sa dire di ogni cittadino, in quattro e quattr'otto, vita, morte e miracoli. Ora siccome i cittadini di fronte alla legge ed all'anagrafe sono tutti uguali [illegible]

[illegible]

Metodo, scrupolo, precisione e regolarità comandano anzi spadroneggiano; e guai se non fosse così! [illegible]

[illegible]

Come facciano ad andare d'accordo [illegible]

[illegible]

A questo punto qualcuno potrebbe domandarci quali sono i servizi più importanti eseguiti dall'organismo dell'Anagrafe. [illegible]

[illegible] Accertato che ogni singolo cittadino abbia nel gran vocabolario del comune la sua voce [illegible]

Aggio esattoriale

La direzione generale delle imposte dirette comunica che [illegible] l'aggio a favore degli esattori delle imposte dirette [illegible] riscossione [illegible] per il 1945 deve essere incorporato negli atti e computato nei ruoli relativi all'anno stesso. La tabella degli aggi comprensiva di detta addizionale è affissa all'albo degli uffici distrettuali delle imposte dirette.

Le calzature per uso ortopedico

Allo scopo di disciplinare in modo adeguato la confezione di calzature per uso ortopedico e consentire una [illegible] distribuzione della limitatissima quantità di tomaie disponibili, il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa sentito il parere degli organi competenti è venuto nella determinazione di prendere in consegna soltanto quelle domande di pazienti che porteranno il parere favorevole tecnico clinico del direttore del reparto di ortopedia [illegible] del locale ospedale civile di via Brigata Pavia. Pertanto gli interessati sono invitati a [illegible] alle norme [illegible] gli stampati del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa.

MOTIVI GORIZIANI

Il ponte di Santa Chiara

Il ponte di Santa Chiara è uso esser chiamato dal popolino «dei sospiri» per le tragiche istorie di cui per decenni e decenni è stato spettatore. Il noto ponte che, oltre il Corno, dà sfogo smagliante e lungo viale XX Settembre, tutto ombra e verzura nelle belle stagioni, segna l'inizio ad una delle più gradite passeggiate per i goriziani, a quella che porta dal torrentello all'Isonzo, verso il Collio aprico e ubertoso. E' meta questa via alberata, o meglio era in tempi comuni, di giterelle, di innamorati che al vespero al chiaror di luna si inoltravano tra le ombre delle piante, chiazzate dal pallore del pianeta, e sotto il luccicare di miriadi di stelle, a susurrarsi le eterne parole d'amore, a scambiarsi giuramenti e lievi baci.

Ma chiunque s'fermi al ponte, sia una coppia di innamorati o un viandante in cerca di solitudine, non può non pensare a drammi che qui si svolgevano nelle notti fonde o alle incipienti albe grigie e che suggerirono al Comune molti anni or sono di recintare la parte superiore del parapetti di pietra con una buona rete metallica. Giovani delusi, abbandonati, gente di mezza età per questioni di gioco o di malattie cosiddette inguaribili, vecchi sfiduciati trovavano al ponte di Santa Chiara la Parca dalle vuote occhiate e dalla aguzza falce che li tentava e li trascinava al passo terribile della soppressione del corpo, sperando di uccidere anche l'anima travagliata da tormenti passionali o spasmodici, irresistibili.

Si racconta di una giovane coppia, che cinquantadue anni or sono s'era tolta ivi la vita fisica, perchè si voleva un mondo di bene e non voleva separarsi, come i genitori di lei imponevano, per antichi dissapori di famiglia. Ma mentre lui compiendo l'insano gesto trovava istantanea morte, lei doveva sopravvivere ancora tre giorni, tra inenarrabili dolori ed invocando l'amato bene. E si dice che ogni anno il 2 gennaio un bianco evanescente fantasma si aggiri sul letto del torrentello Corno, tra l'una e le ore due di notte, e una voce dolce ma disperata di donna, grida e piange invocando il suo amore. Poi le invocazioni, tra il sibilo e l'urlo del vento, si perdono nell'atmosfera della boscaglia sottostante...

Bianca, inquieta, straziante e paurosa visione che si ripete nell'anniversario, mese, giorno ed ora del tragico suicidio.

Ma in primavera e d'estate intorno al ponte, sugli alberi fronzuti, gli usignoli cantano le loro più belle sinfonie, indifferenti dell'alone di tristezza e di leggenda nera che emana dal sito delle irrequiete ombre dei trapassati, e gli innamorati, dopo aver lanciato un tremebondo sguardo all'alveo del Corno, si baciano furtivamente giurandosi reciprocamente fedeltà e felicità, per sempre come sempre. ***

Dal diario di G. M. Marussig

La peste a Gorizia nel mese di luglio 1682

Il 2 luglio avviene uno scontro sul ponte della villa di Merna tra soldati di Gorizia, che volevano impedire l'entrata in città causa il contagio della peste, e un gruppo di Carsolini.

Alla sera arrivano in città quattro «pizigamorti» mandati dai Veneziani, per venir in aiuto a Gorizia.

Il giorno 3 luglio viene impiccato, in piazza del Prato, vicino alla colonna di Sant'Ignazio, un croato — che veniva da mesi in casa del conte Rossi di Bologna — per aver saltato le palizzate, erette dai proprietari davanti alle loro case per impedire ai passanti di avvicinarsi ad esse.

Il giorno 4 fu chiuso nella Curia civile, dove funzionava il Magistrato, fin dal sec. XV — casa posta oggi al n. 41 di via Rastello — certo Paolo Banca, perchè in alcun modo non volle prendere a pensione un «pizigamorti».

Il giorno 5 si constata la morte per peste di sei cittadini.

Il 7 luglio vengono esposti al lazzaretto del Corno le salme di mons. G. B. Crisai arcidiacono della Contea e parroco di Gorizia, il quale rimase in città durante tutto il periodo della peste.

Nei giorni seguenti si continua a constatare altri decessi di appestati.

Il giorno 10 funziona da chirurgo a Sambasso, Giovanni Martinol, figlio di Monsier Antonio francese.

Non ci deve meravigliare se troviamo a Gorizia medici stranieri.

Gorizia, fin dal sec. XVI, curò moltissimi la salute pubblica; stipendiava, per esempio, Pietro Andrea Mattiol, senese (1543-1555), poi medico di corte, il quale suggerì i provvedimenti sanitari osservati anche all'epoca presente nella peste. E pur che i quattro medici scelti fossero ottimi, non badava la città a spese, nè a nazionalità, ma preferiva, a quanto pare, gl'Italiani che appaiono in numero maggiore.

Risposte ai lettori

(Belletto) Presso i popoli ancor oggi viventi allo stato primitivo — come presso gli antichi Egiziani — l'imbellettamento è tenuto nel massimo onore. In nessuna casa dell'antico Oriente o dell'antica Roma o Atene mancavano i belletti. Le famose etère Aspasia, Frine e Quartilla erano maestre nell'imbellettarsi. Nel Medioevo le donne conoscevano oltre cento qualità di belletti e la massima diffusione la si ebbe nel 1300 a Firenze. Al tempo del Re Sole, nella sola Parigi si vendevano annualmente oltre un milione e mezzo di vasetti di belletto. La donna moderna ama imbellettarsi, anche se è giovane e bella, anche se imbellettata appare più brutta di quanto non sia allo stato naturale. L'imbellettamento è diventato per la donna di oggigiorno una necessità, quale esso era anticamente.

(Artista goriziano) Di Edoardo De' Neri, pittore goriziano sono famosi il quadro a olio «Donna di Scanno», «Il funerale in palude», «Costumi di Scanno» e «Autoritratto».

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

23 novembre 1944

NATI	2
MORTI	2
MATRIMONI	0

Gravemente ferita da un colpo d'arma da fuoco

Ieri sera è stato accolta all'Ospedale civile di via Brigata Pavia la quarantaquattrenne Caterina Bevaretta abitante in via Pattioli numero 6 per una ferita d'arma da fuoco al torace. Nei suoi confronti i medici si sono riservati la prognosi.

IL GIORNO

Venerdì 24 novembre
S. Prospero, vescovo

OSCURAMENTO
Inizio ore 17,15 - Termine ore 6.50

COPRIFUOCO
dalle ore 22 alle ore 5,30.

FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno la farmacia Alesani, via Verdi 12, tel. 3.56.

BAGNI COMUNALI
Bagni in vasca dalle ore 8 alle 17

RADIO LITORALE ADRIATICO
Ore 7: Musica mattutina; 7,30: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: Musica mattutina; 8.30: Chiusura; 11: Musica caratteristica; 11.30: Quintetto caratteristico dir. dal m. Cozziani; 12: Musica sinfonica leggera; 13: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi. 13.15: «Musiche allegre per i lavoratori» (picc. orch. della R.L.A. dir. dal m. Cergoli); 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14.15: Programma in coll. con la Germania; 15: Chiusura; 18: Trasmissione per le FF. AA. germaniche; 17: Giornale radio in lingua tedesca e italiana e lettura programmi; 17.20: Concerto pomeridiano; 18: Chiusura; 18.30: Giornale radio in lingua sloveno-croata; 19.30: Musica varia; 19.45: Commento sulla situazione politica; 20: Segnale orario, giornale radio in lingua tedesca e italiana; 20.30: Di melodia in melodia; 21.20: «Vetrina delle curiosità» di Livio Grassi; 21.30: Musiche a richiesta; 22: Giornale radio in lingua tedesca e italiana; 22.30: Musiche a richiesta; 23: Musiche prima di mezzanotte (in coll. con la Germania); 24: Chiusura

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VITTORIA: ILLUSIONE - Prima ore 16; ultima ore 19.
CENTRALE: VERGINITA' - Prima ore 16; ultima ore 19.
MODERNO: IL GIOCO DEL DESTINO - Prima ore 16; ultima ore 19.

UDINE

Disgraziata morte

Scivola per gioco su una ringhiera e cade fratturandosi il cranio

Martedì scorso, nel tardo pomeriggio, la giovinetta Rosa Dorigo di 10 anni sfollata da Ampezzo e ospite della locale casa di Invalidità e Vecchiaia, incaricata di scendere nell'orto per raccogliere alcuni panni ch'erano stati stesi ad asciugare, per far più presto ed un po' per gioco anzichè scendere le scale si appoggiava alla ringhiera lasciandosi scivolare rapida verso il basso. Disgraziatamente ella si sporgeva troppo e, perduto l'equilibrio precipitava a capofitto sul sottostante pianerottolo da dove veniva immediatamente raccolta dalle persone presenti alla fulminea scena e premurosamente soccorsa dalle suore del Pio Istituto.

La Dorigo aveva riportato la frattura della volta cranica per cui le cure prodigatele dal sanitario sollecitamente accorso, riuscivano vane: verso le ore 23, la bambina cessava di vivere senza aver ripreso la conoscenza.

L'opera dei "fuori legge"

Il segretario comunale di Bicinicco assassinato in aperta campagna

Nel pomeriggio di mercoledì, verso le ore 17, tre banditi in abito civile, armati di pistole automatiche, prelevavano dalla propria abitazione sita in Gris di Bicinicco, il segretario comunale del luogo, Renato Picco fu Giovanni, di 37 anni. Condottolo seco in aperta campagna lo assassinavano mediante numerosi colpi al capo. I banditi, che erano muniti di bicicletta, si allontanavano quindi velocemente.

Una donna mortalmente ferita per lo scoppio di una mina

L'ultra cinquantenne Domenica Corrado in Bidoli, da Tramonti di Sotto e dimorante ad Aquileia si recava l'altro giorno in località «Boscat» per raccogliere delle ramaglie secche per accendere il fuoco. Disgraziatamente s'inoltrava su un terreno pericoloso, come del resto avverte un apposito cartello posto in luogo opportuno. Purtroppo ella ignara del pericolo, batteva con la punta di un piede contro una mina la quale conseguentemente scoppiava con grande fragore. La donna investita in pieno dalle schegge e particolarmente agli arti inferiori, si accasciava al suolo invocando soccorso. Veniva raccolta poco dopo da alcuni militari i quali provvedevano per il suo trasporto all'ospedale civile di Grado ove i sanitari provvedevano d'urgenza all'amputazione di ambo le gambe. Purtroppo ogni premuroso intervento riusciva inutile perchè qualche momento dopo la poveretta cessava il vivere a causa delle gravissime lesioni riportate.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Cronaca di Cormòns

La voce dei lettori

Il pagamento della indennità di emergenza

Com'è noto, con un recente provvedimento governativo è stato provveduto a favore degli impiegati statali — esteso poi ad altre categorie impiegatizie — alla corresponsione di una speciale indennità chiamata di emergenza appunto per [illegible] modo ai funzionari stessi, non [illegible] abbastanza adeguatamente retribuiti, di far fronte almeno in parte agli estremi rigori del caro-vita. Saggio provvedimento ispirato al più profondo senso di comprensione di un vitalissimo problema che investe una categoria la quale più che ogni altra risente della grave situazione economica del momento.

Ogni amministrazione ha provveduto infatti ad emettere i relativi mandati di pagamento a favore dei dipendenti funzionari aderendo così con una immediata esecuzione al concetto informatore del provvedimento. Tuttavia — ci fanno notare vari nostri lettori — per qualche categoria di impiegati (p. e. insegnanti elementari) i mandati giacciono presso l'ufficio pagatore del capoluogo di provincia dove si attende dal competente Ministero l'accreditamento dei fondi relativi. Ora tutti sappiamo cosa vuol dire spedire in questi tempi una lettera sia pur ministeriale che deve percorrere qualche centinaio di chilometri; vuol dire che quando arriva, arriva anzianotta di data di nascita ed intanto che avviene? Avviene che il povero, il solito disgraziatissimo impiegato il quale aveva letto il provvedimento a suo favore con un sospiro di sollievo e ipotecava con la mente (salvo a farlo in pratica) il gruzzoletto accordatogli per le spese più urgenti ed inderogabili, aspetta, aspetta, aspetta, ed intanto quei pochi generi o oggetti di cui sperava provvedersi ascendono vertiginosamente la scala dei valori, come fa la colonna di mercurio sotto l'ascella del malarico.... Così l'essenza e gli effetti del benefico provvedimento che vogliono essere significativamente istantanei contingentali vengono ad essere frustrati e snaturati.

Ora gli interessati ritengono che è possibile certamente trovare una formula risolutiva della questione in modo che pur fatta salva la potestà degli uffici centrali dia nel contempo la possibilità ad una numerosa categoria di bisognosi di conseguire questo beneficio con quella tempestività e quell'attualità che sono nella precisa volontà della legge che questo beneficio ha sancito.

Spedizione pacchi vestiario per i lavoratori in Germania

Viene portato a conoscenza dei familiari interessati che è stato istituito presso l'Ufficio provinciale del lavoro di Gorizia, via Canova 11, l'Ufficio pacchi per i lavoratori italiani trasferiti in Germania per ragioni di lavoro. Possono essere spediti pacchi contenenti effetti di uso e biancheria; la rimessa dei pacchi è gratuita ed oltremodo celere.

Per ogni ulteriore informazione gli interessati possono rivolgersi direttamente all'ufficio suindicato.

Raccolta indumenti per gli ex internati

Come già reso noto, il Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana aveva fissato il termine del 31 ottobre scorso per la raccolta di offerte di indumenti a favore degli ex-prigionieri in Germania. Tale termine è stato ora prorogato ad epoca indeterminata per dar modo così alle competenti autorità, con le quali collaborano anche quelle ecclesiastiche, di provvedere ad una adeguata raccolta di indumenti di qualsiasi genere e stato di conservazione.

La soppressione del servizio di autocorriera

Da lunedì scorso il servizio di autocorriera Gorizia-Cormòns è stato soppresso. Questo provvedimento improvviso è venuto a colpire in un periodo stagionale tutt'altro che propizio per servirsi della comoda ed utilitaria bicicletta, una gran massa di studenti, impiegati, operai ed altre categorie che per le loro particolari esigenze hanno continuo contatto con il capoluogo di provincia il servizio ferroviario peraltro specialmente per quanto riguarda l'orario del ritorno in sede, non riesce a sostituire quello automobilistico che per la felice combinazione degli orari si manifestava di gran utilità a questa gran massa di viaggiatori.

Particolarmente colpiti da questo provvedimento sono gli studenti, i quali dovendo servirsi del primo treno del mattino sono costretti a lasciare le proprie case di buon'ora per ritornarvi dopo oltre dodici ore con tutta una serie di pregiudizi non ultimo quello alimentare che crea serie preoccupazioni nelle famiglie.

Siamo pertanto certi che le nostre autorità vorranno portare il loro benevolo esame sulla situazione che s'è venuta a creare a seguito della sospensione di questo servizio pubblico e sapranno far combaciare le superiori esigenze che questo provvedimento hanno imposto con le necessità più urgenti ed inderogabili di una gran massa di utenti.

Modifica calendario dei raduni bovini

E' stato erroneamente pubblicato nel calendario dei raduni di bovini adulti per il mese in corso che a Mossa si sarebbe effettuato un raduno il 27 novembre ed altro a Gorizia il 28 stesso mese. Invece i raduni nelle località anzidette avranno luogo nel prossimo mese di dicembre come verrà pubblicato col calendario di detto mese.

Annullamento giocate del lotto

L'Intendenza di Finanza avverte che non essendole pervenute le matrici della ricevitoria del Lotto di Cormòns per l'estrazione del 18 novembre scorso, le giocate raccolte sono da considerarsi nulle.

Un incendio in via Brolo

L'altra mattina verso le ore 11 per cause non ancora bene precisate, si sviluppava un incendio nella parte superiore dello stabile abitato da Nicola Cabas sito in via Brolo della nostra città.

Immediatamente avvertiti si portavano sul posto i vigili del fuoco del nostro distaccamento, i quali riuscivano a circoscrivere le fiamme in modo da evitare che esse si propagassero all'interno fabbricato, rimanendo così localizzate alla sola soffitta. Andavano distrutti vari attrezzi agricoli ed altro materiale esistente nel locale predetto con un danno di circa 10 mila lire.

Occhio lesionato

Lo studente della locale Scuola tecnica industriale Elvino Magnat di Eugenio, di 14 anni, abitante nella frazione di Brazzano, mentre stava esercitandosi nell'officina meccanica della scuola stessa, rimaneva colpito all'occhio sinistro da una scheggia del la mola a smeriglio. Accompagnato al locale Ospedale civile gli veniva riscontrata una ferita per fortuna non perforante alla cornea, giudicata guaribile in una settimana.

La caduta di un ottuagenario da una scala a piuoli

L'ottantaduenne Giuseppe Canzutti, abitante coi familiari in frazione Corona, mentre l'altro ieri saliva su una scala a piuoli per tagliare alcuni rami di un albero, scivolava improvvisamente e nella conseguente caduta riportava la frattura di un piede. Trasportato al locale Ospedale civile vi veniva trattenuto per le cure del caso e giudicato guaribile in un mese circa.

La nota sportiva

La finale del «Torneo» di Corona

A seguito della mancata partecipazione della «Fratellanza» di Villesse, il torneo calcistico di Corona chiude domenica la serie delle sue appassionanti fatiche con la partita tra la formazione del Mariano e quella de. Corona per l'aggiudicazione del secondo posto nella classifica generale.

Questo incontro per quanto non possa più pronunciarsi sulle sorti del torneo stesso, su cui i cormonesi hanno detto brillantemente la loro parola, non manca tuttavia di note elettrizzanti non fosse altro che per quell'acceso e cavalleresco campanilismo esistente fra le due squadre attrici di quest'ultima domenica calcistica. Il Mariano parte con qualche pronostico favorevole nei confronti del Corona il quale tuttavia non mancherà certamente in questa prova di confermare tutte le sue brillanti possibilità.

ANNA e NINO PITTINI annunciano la nascita del loro primogenito

Pierino

Udine, 28 novembre 1944.

Oggi alle ore 6.15 serenamente spirava nel bacio del Signore il Molto Reverendo

Sac. Stefano Flamia

parroco di Billerio

Ne danno il triste annuncio: il fratello don PIETRO, le SORELLE ed i PARROCCHIANI tutti.

I funerali avranno luogo sabato 25 corrente alle ore 10.

Billerio, 23 novembre 1944.

Ieri alle ore 14, munita dei conforti religiosi, spirava

Luigia Nadalini in Fontanuzzi

DI ANNI 62

Angosciati ne danno il triste annuncio: il figlio RICCARDO e la sorella ANNA.

I funerali avranno luogo il giorno di venerdì 24 corrente alle ore 15.30, partendo da via Zorutti n. 5.

Udine, 23 novembre 1944.

Il giorno 22 alle ore 17, è salita al cielo l'anima di

ROBERTO MAROADI

DI MESI 6

Addolorati ne danno il triste annuncio i GENITORI, i FRATELLI e i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10, partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 24 novembre 1944.